

WEBINAR 7

Le norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale

Gli Agenti Fisici

24 MARZO 2021

FAQ

Relatori:

Ing. Francesca Sacchetti

Ing. Giuseppe Marsico

Ing. Junio Fabrizio Borsani



1. “ Nel campo della valutazione dell'impatto acustico, rientrano in qualche modo anche i Requisiti acustici passivi?”

Generalmente nelle valutazioni non sono considerati i requisiti acustici passivi. Fermo restando che i regolamenti di esecuzione delle infrastrutture e dei trasporti (ferrovie e Strade) prevedono anche dei limiti acustici all'interno delle abitazioni che devono essere rispettati nel momento in cui non sono rispettati in facciata. Il Proponente dell'opera valuta tutti quelli che sono gli interventi o sulla sorgente o lungo le vie di propagazione (barriere) che permettono di rientrare in compatibilità ambientale, quindi di rientrare nei limiti acustici. Laddove permangano criticità, nella fasi di monitoraggio post operam possono essere previsti a valle della predisposizione degli interventi di mitigazione anche delle valutazioni specifiche all'interno di ricettori per valutare il rispetto dei limiti acustici interni. Quindi bisogna entrare all'interno delle case private. Nel caso non siano rispettati, il proponente deve agire mettendo in atto degli interventi al ricettore che prevedano il rispetto di quei limiti. Laddove non sono previsti limiti interni, come per le infrastrutture aeroportuali o anche per altre attività o impianti, nelle fasi di monitoraggio post operam, laddove persistano dei superamenti in facciata, il proponente può effettuare delle valutazioni per verificare il rispetto dei requisiti acustici passivi che sono previsti dalla norma. Naturalmente sono requisiti acustici di progettazione, quindi devono essere previsti e valutati nell'ambito di progettazione dell'edificio o dell'opera. Quindi si rimanda ad una fase di valutazione post operam, di monitoraggio post operam, è l'importante è il rispetto dei limiti in facciata. Dove non previsto ci possono essere anche delle possibilità successive.

2. “Anche all'interno della fascia di pertinenza acustica stradale valgono i limiti di classificazione acustica: escluso il rumore dall'infrastruttura stradale”

Sì, la classificazione acustica vale sempre, per tutte le sorgenti che non sono “infrastrutture stradale”. Vale ad esempio per impianti o per attività che comunque producono rumore anche all'interno delle fasce di pertinenza. Ma in questo caso non sono fasce di pertinenza per le attività in questione ma sono attività della strada. E' solo la strada che in qualche modo deve rispettare i limiti di fasce di pertinenza. Quindi nell'ambito di VIA di una strada nelle fasce di pertinenza ci “disinteressiamo” della classificazione acustica, ci interessa la classificazione acustica al di fuori delle fasce stesse.

3. “domanda: potreste indicare un software previsionale per gli impatti elettromagnetici?”

Ce ne sono diversi. In ISPRA abbiamo WinEDT, si tratta di un software commerciale. Ma ce ne sono tanti altri. Dipende da cosa deve fare e cosa gli serve.

4. “per quanto riguarda la fascia di rispetto (bassa tensione) rientrano anche i centri commerciali e le attività produttive? Mi riferisco in particolare al fatto che le persone non possono rimanere più di quattro all'interno di queste fasce. Chiedo scusa per l'uso poco corretto dei termini, ma non mi intendo molto della materia.”

Sì, perché gli ambienti di lavoro sono ambienti di vita seppur regolamentati da normative di settore a parte (i campi elettromagnetici in ambienti di lavoro). E' un aspetto diverso; il lavoratore che è all'interno di un ufficio, un negozio, un centro commerciale, è in un ambiente di vita. Quindi se permane più di 4 ore in quell'ambiente, deve essere tutelato come qualunque altro ambiente.

Gli aspetti, invece, della sicurezza del lavoro riguardano ad esempio secondo il D.Lgs 81/2008, l'esposizione per motivi professionali a determinati livelli di campi elettromagnetici. Quindi c'è un altro tipo di valutazione che riguarda la sicurezza sul lavoro. In ogni caso la fascia di rispetto deve essere valutata anche negli ambienti di lavoro.

5. *“E' richiesto dalla norma e se sì come eseguire una analisi di abbagliamento per impianti fotovoltaici? ”*

Non è richiesto dalla norma.

6. *“Come si può valutare l'esposizione ai campi elettromagnetici per gli ecosistemi?”*

Non esistono riferimenti normativi, il tecnico esperto di illuminazione deve collaborare con l'esperto di natura e fauna, al fine di reperire nella letteratura scientifica lo stato dell'arte per la situazione del contesto specifico.

7. *“ Per rumore subacqueo ci si riferisce principalmente a mari e oceani?”*

Sì per adesso, perché la Direttiva Quadro Strategia Marina lo dice la parola stessa tratta la strategia marina. Però visto che la direttiva quadro dice che bisogna recepire la normativa europea preesistente, tra queste esiste la cosiddetta “Direttiva Quadro Acque” all'interno della quale si estende alle acque dolci (laghi, fiumi, torrenti, invasi idroelettrici, dighe) e limitrofe, quindi un volume d'acqua che contenga vita.

8. *o esteso comunque a tutti i corpi idrici come per esempio laghi, fiumi etc.. e inoltre nell'ambito di impianti fotovoltaici flottanti su laghi artificiali mi chiedo se potesse essere utile/importante valutare gli impatti indotti dal rumore subacqueo e come affrontare tale tematica”*

Cosa complicatissima, visti in laghi artificiali. Bisogna vedere se il lago artificiale contenga qualcosa che si muova e che abbia una valenza di biodiversità o commerciale. Credo sia una cosa valutata di volta in volta. In questo campo, in accordo con la sezione VIA e con il MITE si è sempre cercato di valutare caso per caso. Anche perché i casi sono così pochi che ci si può permettere di andarli a studiare e rispondere in maniera adeguata ad ogni singolo quesito.